

Capperuccio a Dario, re della robotica

Il sindaco ha consegnato allo scienziato il prestigioso riconoscimento insieme al presidente uscente del Lions

di **Matteo Scardigli**

LIVORNO

Livorno celebra un'eccellenza nazionale "presa in prestito" da Pisa consegnando il premio Capperuccio 2017 al "ribelle" professor **Paolo Dario**, direttore dell'istituto di Robotica Biomedica della Scuola Superiore Sant'Anna e del polo Sant'Anna Valdera. "Per la riconosciuta eccellenza dei suoi studi e per il significativo contributo nel campo della bioingegneria e nello sviluppo tecnologico applicativo della robotica mondiale" si legge nella motivazione del premio consegnato a Dario alla presenza del sindaco **Filippo Nogarini** e del presidente uscente del Lions **Tiziano Paparella** nella suggestiva cornice della sala delle cerimonie del Comune. Dario, che pochi

giorni fa era all'inaugurazione del nuovo polo di ricerca sul fronte delle alte tecnologie allo Scoglio della Regina (incensato ancora una volta da Nogarini come «chiave di volta per il rilancio economico e sociale di Livorno»), dove saranno ospitati i suoi laboratori di biorobotica, accoglie il premio impegnandosi per riscattare la «brutta reputazione che accompagna la figura dell'ingegnere» con uno studiato rimando in chiave onirica che tocca il Vangelo e i Dik Dik: «A noi ingegneri, il sindaco ed io in questo siamo colleghi, hanno sempre insegnato ad essere esecutori di sogni altrui, tuttavia memore della parabola dei talenti che mi raccontava sempre mia madre ho deciso di ribellarmi a questa impostazione. Negli anni Sessanta si sognava di andare

in California - prosegue il Professore - per fuggire da tutto, e invece proprio lì il sogno americano ha permesso di creare l'epicentro mondiale dell'innovazione. Anche Livorno è

nata da un sogno, e grazie allo spirito di accoglienza superò Pisa; dobbiamo tenerci stretti i nostri cervelli in fuga - conclude Dario - perché dall'estero non ci rubano soltanto i ri-

cercatori, ma anche i sognatori». E Nogarini, dopo aver rispettosamente ristabilito le di-

stanze accademiche dal «premio Oscar degli ingegneri», lo innalza sugli scudi e svela un retroscena: «Se l'Italia è così apprezzata a livello internazionale nel campo della robotica parte del merito è anche di questo uomo che ha dedicato la sua vita all'attività scientifica e alla ricerca di qualità. Anch'io mi sono ribellato in modo marcato, spinto indirettamente dal professor Dario, che ha condizionato a sua insaputa la mia vita di studente universitario; a lui vanno la mia ammirazione e la mia gratitudine».

Da ultimo Paparella, nel ricordare il centenario del Lions, fa dono a Nogarini e alla famiglia Dario del guidoncino del Club e delle monete cele-

brative di Amatrice, e conclude: «Di tutti i momenti che ho vissuto nel corso della mia presidenza questo è sicuramente uno dei più importanti».

Il premio Capperuccio è un riconoscimento che trae spunto dal mantello offerto da Ferdinando I a Bernardetto Borromei, primo Gonfaloniere di Livorno, il 19 marzo 1606, giorno in cui Livorno fu elevata al rango di città. Prima di Dario i destinatari delle scorse edizioni del Premio sono stati: il vescovo di Livorno **Simone Giusti**, il presidente emerito **Carlo Azeglio Ciampi**, il rabbino capo **Elio Toaff**, l'Accademia Navale, la Brigata Paracadutisti Folgore, l'ingegnere **Giotto Bizzarrini**, l'Istituto Musicale "Pietro Mascagni" ed infine il circolo scherma Fides.



Filippo Nogarini, Tiziano Paparella e Paolo Dario durante la cerimonia

